

Ritardi nei pagamenti: il Parlamento europeo approva il limite di 30 giorni

Nella fase finale di adozione della direttiva relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, il Parlamento europeo in seduta Plenaria ha votato a favore di un limite generale per i pagamenti di fatture per beni e servizi. La direttiva tutelerà meglio gli interessi dei creditori, che sono nella maggior parte dei casi Pmi, pur nel pieno rispetto dell'autonomia contrattuale.

Tale limite è stato fissato a 30 giorni per i pagamenti di fatture per beni e servizi e, nelle relazioni "business to business", sarà possibile estendere tale limite a 60 giorni, solo se le parti sono d'accordo e se previsto espressamente dal contratto. L'estensione è possibile anche oltre i 60 giorni se "espressamente concordata" col creditore nel contratto di vendita e se non risulta essere "fortemente ingiusta" nei confronti dello stesso creditore.

Inoltre, in merito ai tassi d'interesse e periodi di verifica, il Parlamento ha votato a favore di un tasso d'interesse legale pari almeno l'8%. Il creditore avrà anche il diritto di ottenere dal debitore una somma di almeno 40 euro per coprire i costi di recupero del debito.

L'accordo approvato deve ora essere formalmente adottato dal Consiglio. La nuova direttiva entrerà in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione sul Gazzetta ufficiale dell'Ue. La direttiva andrà recepita negli ordinamenti nazionali entro ventiquattro mesi dalla sua adozione.